

CONTROLLI

Imballaggi leggeri: la significativa incidenza delle impurità, in un Comune che riesce a differenziare oltre l'80% dei rifiuti, comporta una perdita superiore ai 100mila euro

Realis: «Spiegare a quante più persone possibili come fare la differenziata adeguatamente, contribuendo così ad abbattere i costi di smaltimento, che ricadono su tutti»

Salasso rifiuti, 300 sanzioni in sei mesi

Campagna di Dolomiti ambiente per i conferimenti errati nei sacchi blu

LORENZO BASSO

Stretta sugli errati conferimenti dei rifiuti differenziati, con oltre 300 sanzioni comminate da parte della Polizia locale per l'esposizione dei sacchetti nei giorni sbagliati e per l'inserimento di materiale non conforme. Il dato, che si riferisce al periodo compreso tra l'ottobre del 2018 e lo scorso marzo, è stato reso noto nella mattina di ieri da parte dell'assessore all'ambiente Corrado Bungaro, in occasione della presentazione di una campagna informativa di Dolomiti ambiente sulle modalità di raccolta corretta. Le sanzioni, a quanto emerso, sono state possibili grazie all'introduzione del codice identificativo degli utenti riportato sui sacchi destinati allo smaltimento degli imballaggi leggeri, gli scarti in cui vengono reperite maggiori impurità (quasi il 30 per cento delle tonnellate complessive conferite) a causa di errori o disattenzioni. La significativa incidenza delle impu-



delle fasce orarie previste. «Trento - ha comunque spiegato Bungaro - è una delle tre città italiane con il maggiore livello di differenziazione dei rifiuti. Il risultato è ottimo, ma ora dobbiamo concentrarci sulla qualità del materiale, in modo da assicurare un alto livello di riciclo. Purtroppo riceviamo spesso segnalazioni dagli stessi cittadini per conferimenti errati o per mancanti rispetto del calendario di raccolta, pertanto crediamo sia opportuno crescere il livello di informazione e di sensibilizzazione sul tema». A detta di Realis, le impurità registrate all'interno dei sacchi azzurri sono di vario genere, in parte sono giustificate da una scorretta interpretazione delle modalità di differenziazione (come nel caso di oggetti di plastica riciclabile o giocattoli), in parte ascrivibili ad errori evidenti da parte dell'utenza. «Ci rendiamo conto - ha spiegato Realis - che vi è ancora una certa confusione sul tema, per questo abbiamo deciso di lanciare una campagna informativa che toccherà tutte le circoscrizioni, in modo da spiegare a quante più persone possibili come effettuare la differenziata adeguatamente, contribuendo così ad abbattere i costi di smaltimento per i rifiuti scorretti, che ricadono su tutta la comunità». La campagna, con 15 eventi, porterà nelle piazze dei sobborghi e in centro storico dei gazebo dove il personale di Dolomiti energia spiegherà attraverso un semplice gioco dove gettare i rifiuti che creano maggiore confusione (come, ad esempio, l'involucro dei biscotti). A tutti i partecipanti verrà regalato un contenitore per la raccolta dell'olio esausto. Gli appuntamenti seguiranno il calendario del mercato o gli eventi presenti in ogni circoscrizione. Si comincerà oggi, 7 maggio, con il mercato di piazza Erbe, a Trento.



A sinistra Carlo Alessandro Realis (foto Pedrotti) e, sopra, un sacco con rifiuti non idonei

Virtuosi



Trento è una delle tre città italiane con il maggiore livello di differenziata

Corrado Bungaro, assessore

rità, in un Comune che riesce a differenziare oltre l'80% dei rifiuti, comporta una perdita superiore ai 100mila euro, per costi di smaltimento in discarica. A quanto riferito dall'ingegnere Carlo Realis Luc, responsabile del settore ambiente di Dolomiti energia, l'intento principale dell'ente rimane tuttavia quello di promuovere soprattutto la corretta informazione, dimostrando anche una certa tolleranza in caso di conferimento errato. Meno clemenza, invece, viene riservata nei confronti di chi non rispetta il calendario di raccolta, esponendo i rifiuti al di fuori

IL CASO

Lupi in Trentino, l'Enpa preoccupata: «No alle uccisioni»

Alla vigilia dell'incontro sulla circolare sui lupi fissato per oggi tra il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, e il commissario del governo, Sandro Lombardi, l'Ente nazionale protezione animali (Enpa) esprime «grande preoccupazione per un testo ambiguo che, nonostante le rassicurazioni del ministro dell'Interno, potrebbe davvero aprire le porte alle uccisioni». L'Ente spiega: «Derubricare la questione lupi a un problema di ordine pubblico (la circolare prevede espressamente la convocazione dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica) è il cavallo di Troia per ottenere quelle deroghe che Trento e Bolzano in primis chiedono da tempo e che ad oggi non sono mai riuscite ad ottenere, anche grazie alla forte protesta dell'opinione pubblica. Tanto più che in Italia l'ultima notizia di aggressione di un lupo ad un uomo risale ormai a due secoli fa. Ma nella circolare c'è anche un'altra anomalia. Parlando delle famose deroghe al divieto di cattura e di uccisione, la circolare fa riferimento - per la richiesta - al coinvolgimento delle autorità regionali o delle Province autonome. È davvero singolare che l'unico soggetto legittimamente titolato a intervenire sulla materia e sulle famose deroghe, cioè il ministro dell'Ambiente, non compaia se non marginalmente nella circolare del ministero dell'Interno. E allora non vorremmo che, ben conoscendo la contrarietà del ministro Costa alle uccisioni dei lupi, il riferimento all'ordine pubblico sia uno strumento per bypassare l'opposizione del ministro».

RICERCA Scoperta della Fondazione Mach

I formaggi trentini contro lo stress

I ricercatori della Fondazione Edmund Mach (Fem) di San Michele all'Adige hanno scoperto gli effetti benefici di due ceppi di batteri identificati nei formaggi a latte crudo prodotti in Trentino, che potrebbero essere utili in casi di stress e insonnia. Si tratta del *Streptococcus thermophilus* 84C e del *Lactobacillus brevis* DSM-32386, registrati in una apposita banca dati e ora di proprietà della Fem. Secondo quanto scoperto dai ricercatori, i due ceppi, individuati analizzando un centinaio di campioni di latte e formaggio di malga, sono in grado di produrre elevate concentrazioni di acido gamma-aminobutirrico (Gaba), un neurotrasmettitore con proprietà calmanti. «I formaggi prodotti con i due ceppi batterici - sottolinea la ricercatrice Elena Franciosi - contenevano quantità di Gaba più elevate rispetto ai formaggi prodotti utilizzando ceppi batterici commerciali». La scoperta, pubblicata sulla rivista scientifica «Frontiers in Microbiology», è avvenuta nei laboratori di microbiologia dell'Unità di nutrizione e nutrigenomica, ed è stata possibile grazie alla collaborazione con il Dipartimento di agronomia dell'Università di Padova e con i ricercatori dell'Unità di chimica vitienologica e agroalimentare del Centro trasferimento tecnologico di San Michele.

IL CASO Nel mirino aziende, università, enti. A Rovereto incontro con hacker etici

In Trentino 7.300 password rubate

DENISE ROCCA

Hacker, sì, ma hacker etici, ovvero qualcuno che simula un attacco al vostro sistema informatico per individuare i punti deboli e suggerire le contromisure prima che quelle breccie nel sistema le trovi un vero ladro digitale. Sono Massimo Giaimo e Simone Cagol, di SEC4U, azienda trentina esperta di sicurezza informatica che tiene oggi un incontro gratuito (Manifattura Tabacchi, a Rovereto), rivolto ad aziende e cittadini sul tema. «C'è pochissima consapevolezza dei pericoli che si corrono online - spiega Massimo Giaimo - in Trentino e in Italia, più di altri Paesi». Eppure c'erano anche 7.300 occorrenze trentine nel famigerato Collection #1, ovvero il malloppo di email e password rubate da ignoti scoperti dall'esperto australiano Troy Hunt: 773

milioni di indirizzi web e 22 milioni di password uniche in un database composto raccogliendo il bottino di svariate violazioni e incidenti di sicurezza avvenuti negli ultimi anni e finito online nel mese di gennaio, a disposizione di hacker e malintenzionati. C'erano domini dell'azienda sanitaria trentina, dell'università, del comune di Trento e della Provincia assieme a diversi domini di aziende trentine fra i codici contenuti in Collection #1. Nonostante truffe e i crimini cibernetici diventino sempre più numerosi con il diffondersi della tecnologia persone e aziende fanno gli errori più banali quando vanno online. «Un privato deve usare password differenti per servizi differenti - spiega Massimo Giaimo - invece moltissimi usano la stessa password per cose diverse. Dove possibile sarebbe bene introdurre anche il secondo fattore di identificazione».

Di fatto gli hacker etici si mettono nei panni di un potenziale attaccante per simularne le azioni: «Anzitutto un attaccante quando ha un target da violare andrà a cercare informazioni su di lui online - spiega Giaimo - per esempio se sono un'azienda cosa metto online? Metto magari nomi di fornitori o clienti sui miei profili social? Questo è un classico esempio, un attaccante potrebbe utilizzare questi nomi che appaiono fidati impersonandoli per mettere in atto una truffa, magari con una semplice email che comunica un cambio di iban che porterà l'eventuale pagamento di fatture nel conto dei nostri attaccanti o spacciandosi per il fornitore di un servizio». E non ci sono solo le armi informatiche: «Gli attacchi avvengono molto più spesso dall'interno - prosegue Giaimo - dipendenti scontenti, consulenti esterni o qualcuno che si introduce

Gli hacker etici Massimo Giaimo e Simone Cagol, di SEC4U, azienda trentina esperta di sicurezza informatica. Oggi un incontro a Rovereto



in azienda con una scusa e poiché non ci sono protocolli di sicurezza in campo riesce ad accedere a informazioni che dall'azienda non dovrebbero uscire». Nell'80 per cento dei casi di attacchi viene usata anche la cosiddetta ingegneria sociale, ovvero delle tecniche e trucchi di persuasione che puntano sulla vulnerabilità umana: dall'empatia generata da una richiesta di aiuto che arriva da un contatto che conosciamo, alla pressione che deriva da un messaggio che ci induce a credere di avere pochissimo tempo per approfittare di un'offerta a scadenza.

Interrogazione del consigliere Alex Marini (5 Stelle) «Stop dei privilegi sui vitalizi»



Alex Marini

Presentata dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Alex Marini un'interrogazione in cui si chiede di attuare la legge nazionale sui vitalizi in Trentino-Alto Adige. «Per il Trentino Alto Adige è l'opportunità di dimostrare che la nostra autonomia speciale si concretizza in atti di buon governo piuttosto che nella difesa di privilegi che non hanno ragione d'esistere», sottolinea Marini. «L'intesa siglata il 3 aprile 2019 prevede che il sistema contributivo si applichi a tutti i trattamenti pensionistici del personale politico non calcolati per intero col sistema contributivo». Per Marini un atto di giustizia.